

l'Unità Vacanze

l'agenzia di viaggi del quotidiano

MILANO
VIALE CA' GRANDA 2
Ingresso V.le Fulvio Testi, 69
Telefoni (02) 64.38.140
64.23.557-66.03.35.85
fax (02) 6440245
Telex 335257

ROMA
VIA DEI TAURINI, 19
Telefono (06) 44.49.03.45

ALESSANDRA MARRA

Meglio in gruppo per vedere di più

Quante volte vi siete chiesti se un viaggio di gruppo vale il confronto con il viaggio individuale? Alla risposta concorrono, al di là dei gusti personali, diversi fattori e, primi fra questi, il Paese e le località da visitare, i trasferimenti, la lingua, gli usi e i costumi.

Parliamo della Cina. A tutt'oggi, nonostante le aperture di questi anni, rimane un Paese molto difficile. Non è facile visitarlo individualmente, ma altrettanto dubbiosi sul viaggio di gruppo potevano essere i nostri ben cento lettori/viaggiatori partiti il 21 dicembre. Invece, come raccontano Rossella Dallo e Stefano Righi Riva, i giornalisti dell'Unità che hanno accompagnato il viaggio in Cina, «a sud delle nuvole», le cose sono andate molto bene.

Le telefonate e lettere che stiamo ricevendo confermano che le motivazioni che hanno spinto questi e gli altri

lettori partiti successivamente per la Cina, corrispondono principalmente al bisogno di conoscere e capire realtà così complesse e tanto diverse dalle nostre: né sono mancate, lagggiù, discussioni appassionate sulla storia e le prospettive del Paese.

Ci auguriamo che abbia successo la nostra più importante iniziativa del primo semestre del '92, il viaggio in terra americana sulle orme di Cristoforo Colombo, Hernán Cortez e Francisco Pizarro. Da quando ne abbiamo parlato sul giornale si è accesa la curiosità di amici, lettori e, anche, degli addetti ai lavori.

A proposito del viaggio dei «500 anni», avete chiesto nelle Librerie Feltrinelli l'opuscolo bellissimo che abbiamo stampato con i disegni di Felipe Hyaman Poma de Ayala? Quanto al resto, in questa pagina le nostre «anticipazioni», per sollecitare la vostra fantasia.



Microdiario dalla Cina: metà dell'universo in quindici giorni

A Sud delle nuvole, abbagliati

STEFANO RIGHI RIVA - ROSSELLA DALLO

21 DICEMBRE. Lunghe ore nella parca del Jumbo: la prima emozione sono le montagne sterminate, prima candida dell'Himalaia poi brune, sempre deserte, in una notte di luna così trasparente che pare di volare su una nave spaziale. Montagne cinesi, ci siamo.

22 DICEMBRE. Pechino arriva gelida e bianca di neve. Appena in albergo si lotta col sonno del lungo viaggio pur di ascoltare Lina Tamburino, che parla di studenti di Tian An Men, di delusione e di cappa di silenzio, ma di tenore di vita che cresce. Chissà se riusciremo a vedere coi nostri occhi? Poi eccola, la Tian An Men, riaperta dopo un anno di quarantena, deserta nel gelo della sera. Così enorme che il ritratto di Mao, unico rimasto in pubblico nell'intera Cina, sembra un francobollo. Di fronte, in fondo, il suo mausoleo, senza un segno, senza coda di gente. Si entra in cinque minuti, si passa di fianco alla salma. La sensazione che siano passati mille anni: è storia, è rispettata solitudine, non certo più culto.

23 DICEMBRE. La Città proibita, splendida. Monumento spropositatamente grande: dentro le mura ermetiche rosse brune, piazze, padiglioni laccati, ponti di marmo, tronci d'oro, draghi d'oro, vasi d'oro per un uomo solo, l'imperatore. Da con nettezza l'idea che vedremo confermata subito al Tempio del Cielo, e poi ovunque: la Cina è l'imperatore, o come dir si voglia, il potere centrale. A una lontananza abissale dal suo popolo di milioni di fomiche. In mezzo, il vuoto. Fuori dalla Città proibita Pechino è sterminata, ordinata, prefabbricata, senza una storia leggibile.

24 DICEMBRE. Lo shopping. Siamo in cento, siamo determinati, spietati: possiamo col-

pire in qualsiasi momento, e senza preavviso. Si spalancano le porte dei pullman, e in un attimo l'orda si riversa nel mercato, nel negozio per turisti, nello shop del grande albergo. Estratti in un lampo dalle borsette, dai giacconi, si spalancano sulle facce stravolte dei commessi cinesi i nostri portatogli rigonfi di yuan. Scalfati di sete, immense quantità di giade d'ogni dimensione e sfumatura, montagne di scatole di rame smaltato, miniere d'avorio, di sandalo, di sughero, di maiolica, balsami di tigre, estratti di serpente, tovaglie ricamate. La sconfinata varietà dell'artigianato locale, migliaia di ore di abilissimo, pazientissimo lavoro, di gusto squisito o di atroce, ingenua vistosità, vengono ingoiate per cifre irrisorie (in pochi minuti spendiamo stipendi cinesi di un mese) dalle nostre borse insaziate. Poi, di colpo, a un cenno del capopullman, come fosse un colpo di frusta, hal galoppiamo al pullman, scampiamo nel vento.

25 DICEMBRE. Xian, l'antica capitale. Grigie mura, grigie torri sotto la neve: un'edilizia militare massiccia e severa, nobilissima. Le due magnifiche pagode antiche della Piccola e Grande Oca. Ma il miracolo è l'esercito degli uomini di terracotta fuori città. Ne hanno costruiti, schierati, sotterrati semila: ancora una volta per un uomo solo, l'imperatore sepolto lì vicino, quello stesso che 2.200 anni fa fece fare la Grande Muraglia. La vedremo l'ultimo giorno.

26 DICEMBRE. I voli interni. Ci aspettavamo aerei da museo. Invece ingenuo sospiro di sollievo, sono moderni, normali. Ma le emozioni arrivano lo stesso: i loro piloti, evidentemente addestrati alla caccia militare,

decollano e atterrano a manetta, come se portassero pacchi postali, e se c'è una turbolenza state certi che ci si tuffano. Anche le hostess devono venire dalle caserme: sono le uniche persone scortesie di tutta la Cina.

26 DICEMBRE. Miracolosamente sopravvissuti scendiamo a sud, nel Guizhou, nello Yunnan, nella Cina profonda dei villaggi contadini da cui parlò la mitica Lunga Marcia. Una Cina strapopolata, saccollata a terrazze digiudanti, esalte come le curve sinuanti, che. Millenni di lavoro manuale, di milioni di zappe, accumulato e ripetuto all'infinito, senza più un fazzoletto di terra sfuggito al compito di produrre cibo. Una Cina povera, anche poverissima, di case di terra cruda, di tetti di paglia, di maiali neri che grulano nei villaggi, di commercianti ambulanti infinitamente piccoli di semi, di canne da zucchero da masticare, di radici seccate. Carretti, biciclette, tricicli, carrozzelle, biciclette sidecar, biciclette furgone, motoletre, camion d'epoca, greggi di anitre sulle strade, bufali grigi. Uomini sotto bilancieri stracolmi di verdure, rotoli di materassi, secchi di legno, ceste enormi, reti. Tutto in quantità straboccani, a ogni ora, dovunque.

27 DICEMBRE. Non riusciamo a capire bene perché, ma le guide locali, che pure rappresentano un miliardo e 150 milioni di cinesi Han, l'etnia dominante, ci torturano per giorni con minuziose informazioni sociali solo al riguardo delle minoranze etniche, piccole tribù che vivono quasi appartate nelle montagne del sud. Alla fine visitiamo il villaggio dei Miao, alquanto primitivo e appena lambito dai turisti. Ci dicono che siamo i primi italiani a vederlo. Sono sorridenti, male in arnese, ospitalissimi del loro saké e di orribili polpette

di riso scotto, pestato e appallottolato a mano in una suggestiva cerimonia. Cantano, neie struggenti e portano costumi coloratissimi. Hanno bimbi splendidi, infreddoliti ma ridenti. In realtà valeva la pena di conoscerli.

28, 29 DICEMBRE. Ci mostrano bellissime grotte lacustri, bellissime cascate, una incredibile labirintica foresta di pietre calcaree alte trenta metri. Sarà perché decorano con scritte, draghi, luci, ponticelli, anche i fenomeni naturali, sarà per suggestione culturale, ma anche le loro grotte, le cascate ci appaiono inconfondibilmente cinesi.

30 DICEMBRE. Sfuggendo alla guida locale renitente (si vergogna? intralciamo il traffico?) ci tuffiamo un pomeriggio nel pieno centro di Kunming. L'abbraccio di folla è anche più forte delle aspettative nutrite sul pullman. Mangiano per strada, accoccolati sui talloni, costruiscono per strada i mobili, passano con le merci più incredibili: un carretto di ossa di bue scarnificate, una bicicletta in corsa con braci e padella fumante sulla ruota posteriore. Cinema con pittoreschi cartelloni dipinti, minuscole botteghe di panucchiere con improbabili pennellate occidentali. Sarti, dentisti, fabbricanti d'aquiloni, droghieri e cartolai, casalinghi e trattorie, tutti i negozi sono piccole stanzette a tre pareti spalancate sulla via. Poi, nelle bancarelle, nei mercati, quantità enormi di alimenti. Qui soldi ne avranno pochi, ma di certo la distribuzione non fa una grinza. Frittelle, anitre essiccate sottili come sogliole, verze giganti, carni irrisconoscibili, arance e mandarini, ananas e banane sono a montagne. Dappertutto odori forti, di fritto, di soja, d'aglio, di carbone malbruciato, di animali.

31 DICEMBRE. Nei templi invece, un eterno profumo d'incenso. Hanno molte religioni, ma evidentemente l'unica che esprime un culto visibile è la buddista. Visitiamo decine di pagode buddiste, alla fine restiamo perplessi: le architetture, colonne, tetti a punta, ponticelli e laghetti si ripetono all'infinito, a distanza di secoli, senza che riusciamo a distinguere il nuovo dal vecchio. Ma anche loro attribuiscono poca importanza alla questione. Gli interni, molto bui, sono affollati da budda d'oro, draghi, guerrieri enormi che occupano tutto lo spazio, c'è posto solo per meditazioni individuali. In generale c'è un'atmosfera non spiacevole, di indifferente tolleranza per gli estranei. Alla sera, veglione d'obbligo, demenzial casereccio rassicurante, nell'albergo per stranieri. A proposito, gli standard sono quelli internazionali, nel bene e nel male: gran palazzoni americani efficienti e lussuosi quanto anonimi.

2 GENNAIO. Tomati a Pechino, gran finale alle tombe dei Ming e alla Muraglia. Le unisce questa smisurata «concezione di sé», che è il fascino, e probabilmente la forza futura di questo paese. La Muraglia, vista da vicino, è ancora più splendidamente insensata, complicata, gigantesca di come la si descrive.

3 GENNAIO. Ritorniamo, sfatti di stanchezza, oppressi dalla quantità delle sensazioni accumulate. Ma certi di avere buttato uno sguardo su un pezzo di mondo che sarà povero, sarà lontano, sarà strano, ma di sicuro non è una periferia dell'Occidente. Con tale coscienza della nostra relativa insignificanza ci prepariamo a tornare al caffè espresso e alla pasta al dente: quattromila anni di civiltà li abbiamo anche noi, e non per niente.

ANTICIPAZIONI

PERÙ: I VIAGGI DI «UV» LA STORIA, L'ARCHEOLOGIA, E LA SELVA AMAZZONICA
Dicassette giorni. Lima-Puerto Maldonado- Cusco-Machu Picchu-Ollantaytambo-Yucay-Cusco-Lima-Trujillo-Chiclayo-Lima-Nasca-Paracas-Lima.

La selva amazzonica di Puerto Maldonado, la sierra di Cusco, la valle di Yucay tra Cusco e Machu Picchu (alloggiato in un albergo bellissimo circondato da cespugli di orchidee). La costa con i deserti e le oasi. Poi le genti, la storia e i ritrovamenti archeologici meno noti.

Partenza metà luglio. Programma e quotazione ai primi di marzo.

ECOTURISMO IN PERÙ
Dodici giorni. Lima-Cusco-Puerto Maldonado-Cusco-Machu Picchu-Cusco-Lima.

Un itinerario per conoscere, insieme a specialisti della flora e della fauna, la selva amazzonica di Puerto Maldonado.

Cusco con la sua storia e Machu Picchu con i suoi misteri.

Itinerario inconsueto e assolutamente dentro la natura incontaminata.

Data di partenza, programma e quotazione il marzo.

LE COCIERE GIVER
DALL'11 AL 23 AGOSTO IN GRECIA E TURCHIA CON LA TARAS SCHEVCHENKO

Itinerario: Genova-Pireo-Volos-Istanbul-Smirne-Rodi-Creta-Genova. Quote da lire 1.190.000

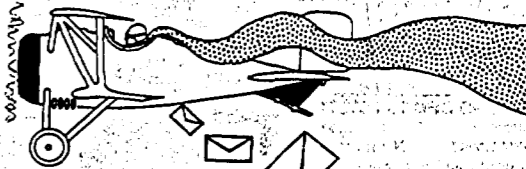
DALL'8 AL 22 AGOSTO IN PORTOGALLO MADERA CANARIE MAROCCO GIBILTERRA SPAGNA CON LA KAZAKHSTAN

Itinerario: Genova-Lisbona-Madera-Santa Cruz De Tenerife-Lanzarote-Casablanca-Gibilterra-Tangeri-Malaga-Ibiza-Genova.

Quote da lire 1.770.000.

In crociera è garantito il divertimento e lo stare insieme.

C.A.M.



LA RUBRICA DEL LETTORE VIAGGIATORE

Abbiamo recentemente partecipato al viaggio in Cina «a sud delle nuvole» che si è rivelato uno stimolante approccio alla conoscenza del Paese. Il breve tempo a disposizione (2 settimane), che non avrebbe consentito in ogni caso di cogliere a fondo una realtà tanto diversa dalla nostra, richiedeva però a nostro avviso una più accurata selezione, all'interno delle diverse tappe, delle località da visitare; il tentativo affannoso di vedere «tutto» o quanto più possibile, ha infatti ridotto al minimo il tempo dedicato alla visita di opere mirabili come la «città proibita» a Pechino o l'«esercito di terracotta» di Xi'an.

L'impressione migliore che si ricava dalla Cina è quella di un Paese che ha risolto gran parte dei gravi problemi che affliggono il Terzo mondo, in particolare quello alimentare; lo stesso turismo non ha (ancora?) inquinato culturalmente il Paese come è invece avvenuto altrove (es. Thailandia o Filippine). Va per questo riconosciuto un qualche merito ai dirigenti cinesi o si deve ricardarli «solamente per il massacro di Tien An Men del 1989 o per la limitazione dell'libertà individuali?»

Francesco Iarrea
Giuliana Finazzi

i viaggi di Unità Vacanze per i lettori i paesi, la storia e la cultura

LE CITTÀ IMPERIALI E IL SUD

L'itinerario di Unità Vacanze in MAROCCO (MINIMO 40 PARTECIPANTI)

PARTENZA: 19 Aprile da Milano
DURATA: 15 giorni (14 notti)
TRASPORTO: volo speciale
ITINERARIO: Italia / Marrakech - Casablanca - Rabat - Meknes - Fes - Midelt - Erfoud - Tinerhir - El Kelaa Des M'Gouna - Quarzazate - Zagora - Quarzate - Agadir - Tafraut - Essaouira - Marrakech / Italia

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: lire 1.730.000
Supplemento partenza da Roma lire 100.000

La quota comprende: volo a/r, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, i trasferimenti interni con pullman privato, guida marocchina di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

Le visite ai paesi, gli incontri con le comunità autoctone, i dialoghi con gli storici e gli antropologi

Partenza di gruppo: minimo 30 partecipanti
Durata: 29 giorni (28 notti)
Volo intercontinentale KLM
Quota di partecipazione: lire 6.870.000
Supplemento partenza da Roma lire 100.000
Supplemento camera singola (ove disponibile) lire 980.000
Diritti di iscrizione lire 50.000
Le iscrizioni al viaggio si chiuderanno il 23 marzo 1992

La vera storia, le genti e i luoghi del Messico, del Guatemala, di Panamá, della Colombia e del Perù

A 500 anni dalla scoperta del Nuovo Mondo: un viaggio in terra americana sulle orme di Cristoforo Colombo, Hernán Cortez e Francisco Pizarro

Partenza 23 maggio 1992 da Milano e Roma

La quota comprende: volo a/r i trasferimenti interni, le visite e gli ingressi alle aree archeologiche e ai musei, le escursioni indicate dal programma, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima e seconda categoria, la mezza pensione, due accompagnatori dall'Italia.

ITINERARIO
Italia / Città del Messico Tuxtla, Gutiérrez San Cristóbal, Atitlán Chichicastenango Antigua Città del Guatemala Città di Panamá San Blas, Cartagena Bogotá, Lima Cajamarca, Chiclayo, Lima, Curco, Lima / Italia